

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 1000	L. 1500
SEMESTRE	L. 500	L. 750
TRIMESTRE	L. 250	L. 375
a copia cent. 10, arretrato 0,20		

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:

o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bartolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnoli, 1

L'AMERICA E L'AVIAZIONE



GLI AVIATORI AMERICANI STANNO PER ENTRARE IN GARA. - Un osservatore e la sua macchina fotografica.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie *Tende da Sport* si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

OFFICINE MECCANICHE
BREVETTI SARACCO DI

ALFREDO TALAMONA

TORINO

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbricazione di proiettili

STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO

Fornitori del R. Governo

SOCIETÀ ITALO-ORIENTALE "EMAILLITE,"

Stabilimento: BOVISIO - MOMBELLO

PRIMA FABBRICA ITALIANA

di
VERNICE
per
AEROPLANI



Agenzie:
ROMA
TORINO
VENEZIA

"EMAILLITE" .. intonaco speciale per aeroplani, dirigibili, motoscafi, ecc.

"EMAILLITE" .. lastre trasparenti, non infiammabili, di qualunque spessore e colore.

"EMAILLITE" .. Vernici speciali, antiruggini per metalli, - Vernici-smalti, - Vernici colorate, ecc.

Spazzole speciali per applicare l' "Emallite" ..

Direzione ed Amministrazione:

MILANO - Via Monte di Pietà, 9

Telefono 12-53.

Telegrammi: EMAILITE - Milano.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4-tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici

per tutte le applicazioni



Società Anonima

Giov. Hensemberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

Glorie e vittime dell'aviazione italiana

Il 17 marzo 1912 Ettore Prandoni allora capitano di Genio ebbe incarico dal Ministero della Guerra di formare un gruppo di sottufficiali tolti dalle varie armi e da inviare in seguito alla scuola di aviazione in Francia.



Colonnello cav. Ettore Prandoni, il più ansioso aviatore del nostro esercito, decorato di medaglia d'argento al valore, tanto si distinse in ardite esplorazioni.

Nel maggio dello stesso anno, formatosi il gruppo a Buc ove ebbe inizio il primo corso dalle usciro i primi piloti militari che anche a oggi si distinguono per sicura tecnica e per la conoscenza della loro professione accoppiati al più elevato sentimento di patriottismo che è sempre fondamento unico della vita del loro

Maestro la cui sublime abnegazione e lo sprezzo sincero di ogni mezzo men che onesto nell'adempimento del suo mandato hanno reso tanto cara la sua figura all'animo dei suoi discepoli.

Tenne in seguito in Italia il comando della Scuola di San Francesco al Campo e fu sempre il più tenace sostenitore del nuovo mezzo di guerra, alacre nella sua missione che per lui divenne un vero apostolato tanto che dalla sua scuola uscì quella squadriglia che, sotto il suo comando, battè il record dei viaggi per squadriglia.

Passò in seguito al Comando scuola del Battaglione aviatori e per vario tempo furono alla sua dipendenza le scuole d'Italia che dovevano dare in seguito tutti i piloti che primi si trovarono pronti per la nuova vigilia d'armi e che tutt'ora esplicano con alto senso di patriottismo le loro funzioni.

Alla fronte Ispettore instancabile e volatore tenace mai si dipartì un giorno dalla scrupolosa osservanza dei suoi doveri. Di propria iniziativa prese tante volte parte ad ardite esplorazioni ed ogni cosa volle di persona osservare, giudicare, sperimentare.

La figura di lui già così cara ai suoi discepoli è stata ed è tuttora incitamento a tutti ed esempio come nessun altro espressivo ed efficace. La ricompensa al valore che gli viene attribuita oggi è il migliore e più degno riconoscimento delle Superiori Autorità dell'opera continua ed instancabile del colonnello Prandoni per la difesa aerea del nostro fronte, opera che si rese ancor più efficace durante la nostra ritirata del novembre 1917 quando ultimo fra gli ultimi abbandonò i campi dai quali fece partire il maggior numero possibile di apparecchi dirigendo giorno e notte l'opera di ricupero e di salvamento senza accordarsi né il riposo né il cibo che la sua alacre attività e la sua età avrebbe reclamato, di nulla occupandosi che non fosse la salvezza del materiale a lui affidato e per il quale volle ogni cosa disporre e sorvegliare di persona portando a compimento la missione che da se stesso volle attribuirsi.

Al momento di andare in macchina apprendiamo con profondo dolore la morte avvenuta in seguito ad incidente aviatorio del pilota della Società Caproni Emilio Pensuti. Di questo grande aviatore che ci dava ogni speranza per l'avvenire della nostra vittoria diremo ampiamente nel prossimo numero.



Il pilota Emilio Pensuti morto lunedì in seguito ad un incidente aviatorio.

Attorno alla guerra

Progetti di allora...

Il 17 giugno '66, alla vigilia della dichiarazione di guerra all'Austria da parte dell'Italia e della Prussia allora alleate, l'ambasciatore prussiano Usedom comunicava al gen. Lamarmora un programma dettagliato per sfruttare contro l'Austria l'odio che allora nutriva contro essa la soggiogata Ungheria, inviando sulla costa orientale dell'Adriatico un corpo di volontari al comando di Garibaldi.

«Tale spedizione — continuava il rapporto — troverebbe fra gli slavi e gli ungheresi un'accoglienza delle più cordiali; essa coprirebbe il fianco dell'armata avanzantesi su Vienna; nel contempo i reggimenti croati e ungheresi dell'armata austriaca rifiuterebbero ben presto di battersi contro truppe accolte amichevolmente nei loro stessi paesi.

«Dal nord e dai confini della Slesia prussiana, un corpo volante potrebbe poscia penetrare in Ungheria e raggiungere le truppe italiane e le forze nazionali (slavo-ungheresi) che non tarderebbero a formarsi. L'Austria perderebbe a misura che noi guadagneremmo e i colpi che le sarebbero allora inferti, non la ferirebbero alle estremità ma al cuore».

Questo programma non venne però accolto dal Lamarmora né valse a smuovere l'insistenza stessa dell'eroico Kossuth, l'esule glorioso dell'Ungheria. Il vasto progetto, viceversa, ebbe subito l'adesione calorosissima di Garibaldi; risultò anzi che il progetto era italiano. Lo aveva formulato, studiato e proposto il gen. Govone, delegato di Lamarmora a Berlino. Anche Vittorio Emanuele appoggiava l'idea. Infatti Garibaldi lo lasciò scritto nelle sue «Memorie», aggiungendo avergli il Re fatta partecipare l'idea di gettarsi sulle coste dalmate, per cui si sarebbe inteso con l'ammiraglio Persano. Ed accennava a voler internarsi.

L'on. Podrecca rievocò nel *Popolo d'Italia* questi precedenti avvicinandoli alla situazione odierna in rapporto alle condizioni dei jugo-slavi e delle altre nazionalità soggiogate dall'Austria.

La 11ª Corsa Milano-Sanremo vinta da Girardengo.

Pochi ma buoni. Il tempo pessimo le strade sibilanti, tutto essi hanno sfidato, tutto hanno superato fra l'entusiasmo di una folla di appassionati lungo il percorso non curante della pioggia che insisteva al loro passaggio. E fra il gruppo, dei gloriosi giovani ed anziani, scesi in lizza ha vinto il forte Girardengo.

Possono partiti i seguenti corridori:

Professionisti: Girardengo Costante, Corlaita Ezio, Sivocci Alfredo, Gremo Angelo, Torricelli Leopoldo, Bertarelli Camillo, Azzini Ernesto, Santostino Mario, Agostoni Ugo, Belloni Gaetano, Saba Angelo, Annoni Luigi.

Dilettanti: Lorenzini Giuseppe, Solari Alberto, Baitani Franco, Proni Attilio, Montani Alberto, Cognani Rinaldo, Manghizzoni Alessandro, Dardi Angelo, Casati Pietro, Giachino Carlo, Morra Alberto, Masseroni Gino, Guazzi Felice, Mosca Mario, Costa Costante, Pivano Eugenio, Vertemati Luigi, Ferrario Ruggero, Santandrea Giuseppe. Totale 32 partenti.

Ecco l'ordine di arrivo a Sanremo:

1. Girardengo Costante, di Novi Ligure, alle 18.3, impiegando ore 11.48 a coprire il percorso, cioè ad una media oraria di km. 24,279 (*Bianchi-Pirelli*).
2. Belloni Gaetano, di Milano, alle 18.16 (*Bianchi-Pirelli*).
3. Agostoni Ugo, di Lissone, alle 19.2 (*Bianchi-Pirelli*).
4. Corlaita Ezio, di Bologna, alle 19.40 (*Peugeot-Pirelli*).
5. Costa Costante, di Torino, a 1 macch., 1° dei dilettanti (*Pneumatici Tedeschi*).
6. Giachino Carlo, di Torino, alle 20.55, 2° dei dilettanti (*Pneumatici Tedeschi*).
7. Vertemati Luigi, di Torino, alle 22.05, 3° dei dilettanti (*Pneumatici Tedeschi*).



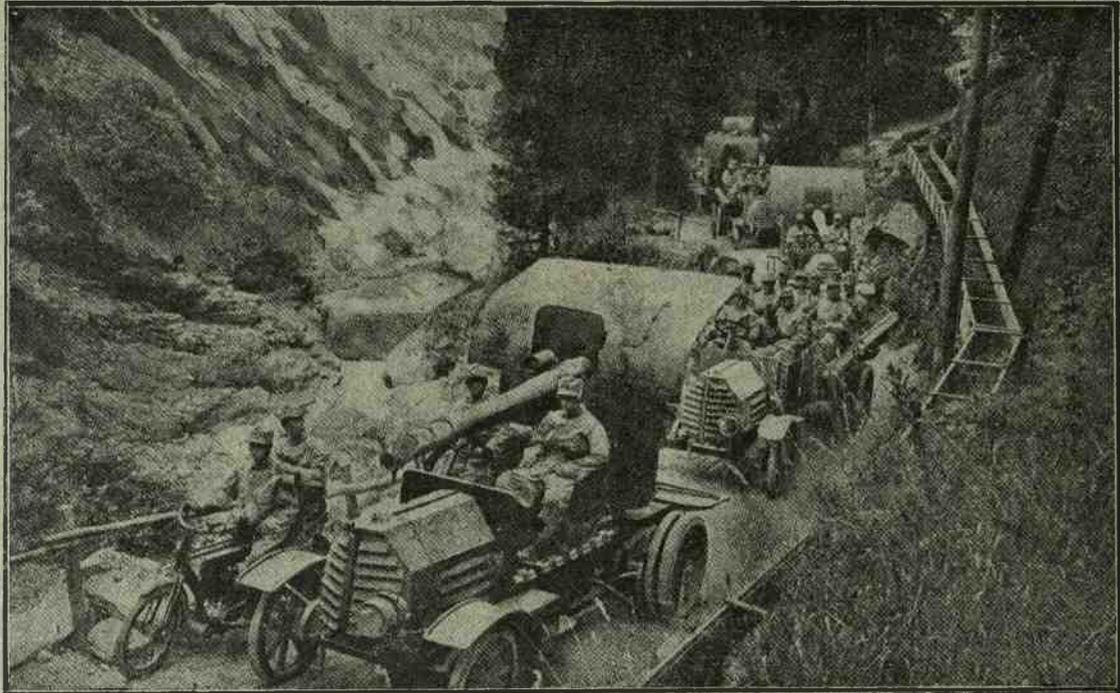
Girardengo, vincitore della 11ª Corsa Ciclistica Milano-Sanremo.

CACAO TALMONE

X la dei Comi
X comi dei Re

« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

LE VITTORIE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE



Il contributo della **S. P. A.** alla Guerra.

Società Ligure Piemontese Automobili - Torino.

**FABBRICA TORINESE
PNEUMATICI E RUOTE
PER AEROPLANI
G. DAMIANI**

TORINO

Via Belfiore, 50



**AEROPLANI
DA CACCIA DA ESPLORA-
ZIONE e DA BOMBARDAMENTO**

TORINO - SOCIETÀ ITALIANA DI RACCOMANDA E DISTRIBUZIONE S.p.A. - TORINO

E perchè no?...

Abbiamo letto e riportiamo: « un tipo unico di abito sembra sarà adottato dalle donne americane. Questo vestito di guerra verrebbe indossato senza distinzione dalle donne di tutte le classi sociali. La proposta, che realizzerebbe una economia, calcolata in centinaia di milioni di dollari, sarà discussa in una prossima riunione plenaria della Federazione dei Clubs femminili ».

Siamo sinceri: se alla donna per noi chiedessimo l'abbandono di ogni sua femminilità, ne scapiterebbe non solo la sua ma anche la nostra grande parte di gioia. Perchè guardiamoci ben dentro l'animo noi amiamo questa donna sia come figlia, amante, moglie, madre, amiamo in modo più altruistico quanto non appare. Quando la vediamo contenta per un cappellino nuovo — che magari non le sta bene — le piace — per un vestitino, per un nonnulla qualsiasi, siamo anche noi contenti. Il volerla privare di queste sue... debolezze sarebbe come toglierle dall'essere quella poesia che nei secoli e nei secoli le è stata concessa. Ma qui si tratta di un momento eccezionale. Tutti devono dare la parte migliore di sé stessi per lo scopo alto e sublime della resistenza, quindi della vittoria.

Oggi la nostra donna amata non apparirebbe priva di poesia anche se infagottata in un uniforme vestito di guerra, perchè la poesia ci verrebbe lo stesso dallo spirito di sacrificio di cui la vedremmo circondata per il fatto stesso di avere indossato l'uniforme.

L'idea delle donne americane non è quindi da disprezzare o da essere accolta con il solito sorriso scettico, ma è da imitare, se ciò riesce possibile, anche tra noi anime... latine. Ed allora una nuova gloria avrà conquistata la donna, che tanto opera per la giusta guerra, gloria che la renderà degna di quell'avvenire verso cui essa tende, ma che deve, come in ogni altro campo, essere una conquista e non un dono...

Le conquiste hanno sempre una via di dolori da percorrere...

Erpi.

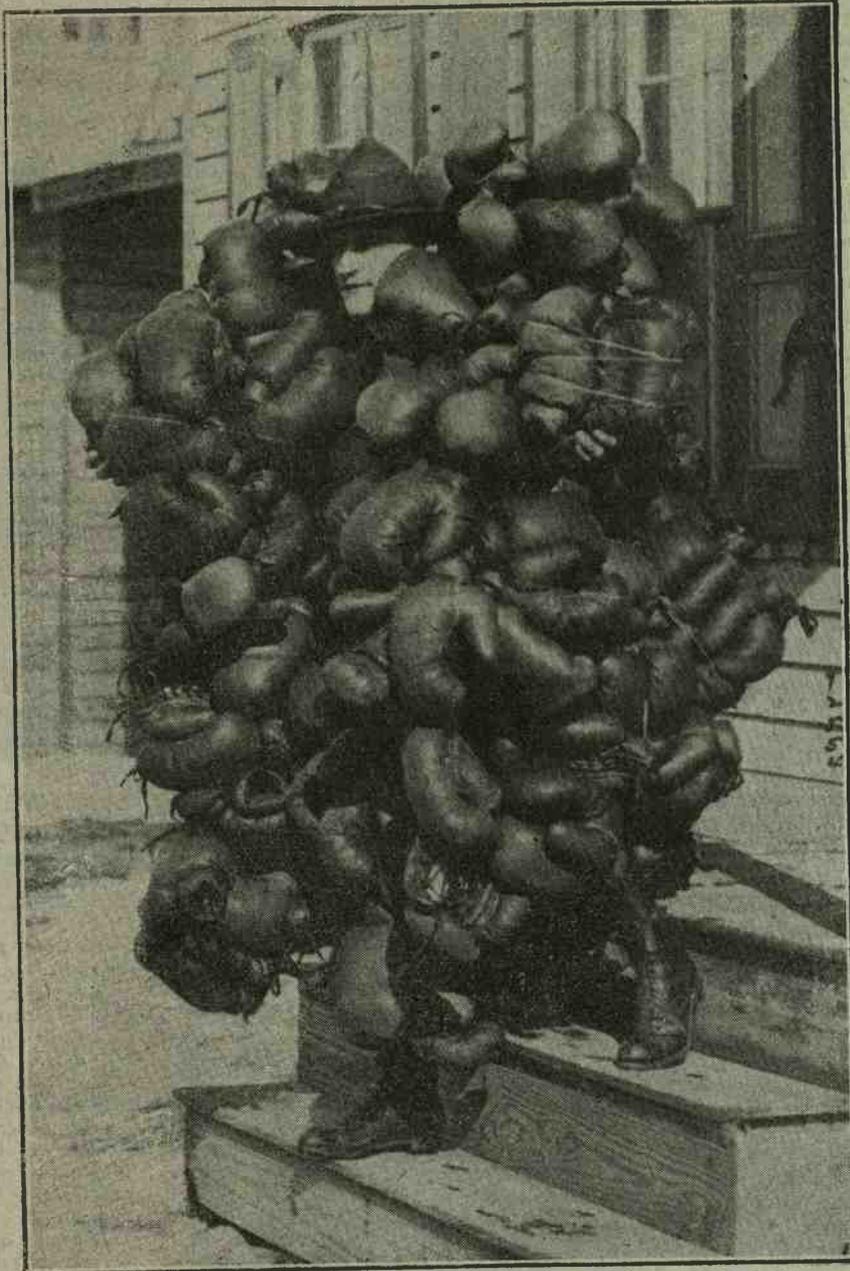
LEGGENDO...

Capus ha disegnato nel *Figaro* la figura di Humbert, e il disegno è tale che può tracciarlo uno scrittore che ha trascorsa quasi tutta la sua vita letteraria a studiare le tare della società contemporanea e il mondo dei *déclassés*. Si può dire che tutti i personaggi delle sue commedie appartengono a questa categoria, della quale egli disse con una frase assai

spiritosa: « I *déclassés* sono talmente numerosi, che cominciano a formare una classe » — Ma, tornando all'ex-direttore del *Journal*, ecco come Capus lo definisce: « Il crollo di Carlo Humbert è ad un tempo patetico e scandaloso: patetico per la sua profondità, scandaloso perchè si era formata intorno al senatore della Mosa una leggenda di gran patriota cordiale, potente e famigliare ».

Il discorso famoso del luglio 1914, poi la campagna « Cannoni! Munizioni! » davano alla sua fisionomia un rilievo vigoroso. Il personaggio stesso aveva muscoli salienti, grossi occhi arditi dallo

sguardo più malizioso che cinico. A prima vista lo si poteva prendere indistintamente o per un brav'uomo, abbastanza comune, un uomo col cuore in mano, o per un faccendiere simpatico. In realtà, egli riassumeva in sé i due tipi, e ad avvicinarlo si riceveva questa duplice impressione, onde avveniva che al suo fianco non si era mai né imbarazzati né a proprio agio. Nella posizione che occupava avrebbe dovuto essere o una mente superiore o una pura coscienza. Egli invece non possedeva che una intelligenza ordinaria e nel giuoco dell'esistenza aveva anche un po' barato. Ma Parigi aveva per la sua rotonda persona una specie d'indulgenza allegra, che la giustizia non conosce ». Chi non ripensa, leggendo questo ritratto a Brignol, il tipico personaggio della commedia di Capus?



Come si prepara l'Esercito Americano. — Jeff Smith, campione di sollevamento pesi, istruttore di boxe a Camp Dix, lascia la sua camerata, carico di guanti per i suoi compagni. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Nei giornali di Pietrogrado si narrano cose straordinarie. Il *Nasc Viek* (quarta incarnazione del *Riec*) reca questa nota dell'articolista Giukowsky, che pare molto noto in Russia: « Risulta che nel Parlamento inglese è apparso proprio re Giorgio. Perchè vi andò? Che cosa vi ha da fare? E' forse dimentico che il re in Inghilterra è fuori della politica? Il popolo inglese lottò per molti secoli perchè i monarchi non si ingerissero nella vita politica del Paese, ed ecco che, quasi per beffarsi della Costituzione e disprezzando la volontà del popolo, Giorgio V appare nel Parlamento, siede sopra un semplice banco ed agitato comincia a gridare: « Dove sono i miei denari? Dove sono i miei sessanta milioni? Ho dato alla Russia 60 milioni e voglio riaverli. Restituitemeli ». Un simile indecoroso atteggiamento del Monarca confuse e sconcertò tutti.

« Le vostre domande sono inopportune, rispose Balfour al re. Non voglio nemmeno rispondervi. Siete libero di gridare quanto volete, non vi risponderò neppure una parola ». Così il re scandalista fu messo a posto; e si guarderà bene dal turbare un'altra volta la Costituzione inglese.

L'avvenimento straordinario narrato dal foglio Pietrogradese ha però la sua spiegazione nel « Bollettino dell'Istituto Russo » di Milano. Il servizio d'informazione ai giornali è fatto dall'Agenzia telegrafica di Pietrogrado, la quale pare sia ora affidata, non si sa bene se a un attendente, a un cuoco o a un bagnino. Ora questi, ricevendo notizia da Londra che Joseph King — membro del Parlamento e smanioso svolgitor di interpellanze — aveva sollevato del chiasso, equivocò fra King, nome dell'interpellante, e King (Re) trasmettendo addirittura ai giornali che l'interpellante era stato Re Giorgio. Il *Nasc Viek* non solo abboccò, ma vi ricamò sopra quel po' di roba.



L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.

Uffici: 28bis Via Sacchi - TORINO

Fornitori del

R. GOVERNO ITALIANO

R. GOVERNO INGLESE

R. GOVERNO SPAGNUOLO

R. GOVERNO ELLENICO

R. GOVERNO RUMENO

L'Elica INTEGRALE nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa.

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità

e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.

Tra nube e nube...

Ozernin è stato smentito. Il successore di Francesco Giuseppe, quel Carlo I assurti in un momento di grande tristizia al triste trono austro-ungarico, ha seguito il suo fedele servo nella via delle bugie ed ha avuto la sua parte, brutta invero ma che rafforza sempre più l'opinione di quei grandi che da Mazzini, Hugo ed altri, profetizzarono certi crolli, dei quali ora s'intravede il fortunato principio.

Attraverso queste lettere, questi discorsi, queste affermazioni seguite da smentite, che hanno il valore delle chiacchiere di avvocatucci da sale di conciliatura, si fa spazio una luce di sole vivido e vendicatore. Le nubi sono molte, è vero, e spesse: ne è chiuso ermeticamente il cielo, ma l'elettricità di cui esse sono cariche dovrà bene spaccarle e lasciare un adito alla luce; questa luce illuminerà una parte del mondo, e da questa parte potrà svilupparsi l'incendio che brucerà purificatore nel mondo nuovo, quel mondo che noi dovremo fondare col diritto, con la giustizia, con la verità. Perché più si va avanti in questa guerra terribile e maggiormente appare il bisogno di un rifacimento completo della compagine mondiale. Non v'è chi non senta come tutto ciò non sia se non un periodo transitorio tra qualche cosa di vecchio, di impossibile a reggersi, che si sfascia, che rovina sotto i colpi del destino, o della fatalità storica che dir si voglia, e qualche cosa di nuovo, di immensamente nuovo ed inatteso dai più, che si affaccia nel mondo, che sorpassa forse gli stessi limiti dell'attuale pensiero umano, che rappresenta una vera e profonda rivoluzione nella società, nella unione dei popoli. Orolla, insomma, tutto l'edificio, con colpi terribili che distruggono tutto ciò che sinora sembrava dovesse essere la base costitutiva dell'edificio che per secoli e secoli ognuno di noi, anche incoscientemente, concorse a mantenere, anche a solidificare, anche a difendere da eventuali attacchi.

Era scritto però che ogni nostro sforzo, ogni nostra difesa — fatta, ripetiamo, anche nella completa incoscienza, senza sapere cioè che noi difendevamo quanto ci impediva di progredire — dovesse un giorno cadere nel nulla davanti all'ineluttabile.

Ed il giorno è questo che oggi si svolge nelle forme più brutali, più cruenti, più terribili. L'ineluttabile destino, contro cui invano si battono i

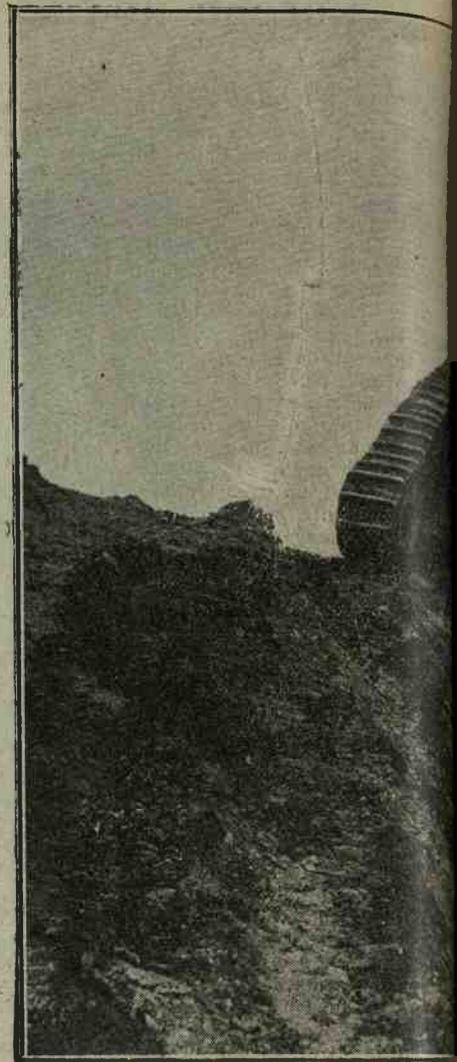
retrogradi che non vogliono sentire la voce dell'avvenire, oggi appare davanti a noi e come quel tale raggio di sole tra le nubi ci lascia intravedere la vera luce, la vera via verso cui bisognerà camminare.

A che valgono gli sforzi della diplomazia più o meno colta in flagrante reato di impudica menzogna? A che valgono le parole vane di pietà e di commiserazione per milioni di famiglie che soffrono, che dolorano, che attendono il simulacro di una pace che suonerebbe come il più triste alt per una guerra da riprendersi più furiosamente ancora a breve scadenza? A che valgono tutti i piani bellici dei generalissimi, e tutte le discussioni torbide dei conquistatori mercatanti che si accapigliano nei parlamenti e dividono in anticipo, troppo in anticipo, la pelle di quell'orso che non è per nulla deciso a farsi scorticare? A che valgono tutte le misere spartizioni ed annessioni di popoli che momentaneamente sembrano soggiogati, abbattuti dalla forza, mentre questa stessa forza non è se non il portato di un accecamento, di una ubbriacatura di violenza?

Chi è il più forte? E che cosa può mai essere oggi la forza senza il diritto e senza la giustizia? E che cosa può oggi contare un governo che non sia l'emanazione della volontà del popolo che esso crede di governare? E che cosa può valere la parola di un imperatore quando essa mentisce come quella dell'ultimo suo suddito che gridi dalla tribuna del saltimbanco?

Ogni pietra dell'edificio si smuove e si disgrega. Ognuna di esse si fa spazio e cambia posizione, minando in tal modo la statica dell'edificio. Bisognerebbe che una voce sola avesse la potenza di rimettere a posto ognuna di queste pietre ma ciò è favola, è sogno, è utopia, mentre può essere perfetta e pura realtà il fatto che ogni individuo, persuaso della verità della vita, possa e debba per suo conto e con propria forza rimettere a posto la pietra e concorrere al ristabilimento della base, delle mura, del tetto, ricostruendo in tal modo la casa.

Per ora — adunque — l'edificio si sgretola. Cadono quelle cose che nel passato avevano valore di forza, di stabilità, sorgeranno quelle altre alle quali noi non ancora avvisammo.



Una la

La luce — quella fatale e vivida luce che rischiarerà la strada dell'avvenire all'uomo del domani — l'uomo senza pregiudizi, senza paure, senza arlimenti, senza soggezioni — a poco a poco squarerà le nubi fosche che tutto coprono ed oscurano il cielo, e quando lo squarcio sarà tale da permettere ad ognuno di noi di vedere dove è il buono e dove è il cattivo, dove è il giusto e dove l'ingiusto, allora ogni fatto, ogni opera, ogni parola, ci apparirà nella sua verità bianca e pura, e ogni inganno si dissiperà dalla nostra mente.

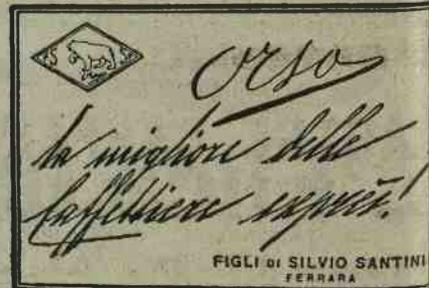
In quel giorno — sarà la grande risurrezione del genere umano — la via seminata di dolore e di nostre lagrime, ci servirà per proseguire verso una migliore delle conquiste umane, la libertà! ma vera e grande libertà, quella che non darà all'uomo la possibilità dell'inganno e della frode per sottomettere il proprio simile.

E che questo giorno non sia lontano per ora, ormai troppo dolore ha straziato il mondo, e la verità è già apparsa nella quasi sua completezza.

La Stampa Sportiva



La consegna della 4ª Sezione della Croce Rossa Americana all'Italia a Milano.
La sfilata dei Camions in piazza del Duomo. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



FIGLI di SILVIO SANTINI
FERRARA

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio Bossoli per cannone - Armi da fuoco automatiche

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

lasciò vedere l'innesto solidamente inserito, ma leggermente appannato. Il dottore introdusse tra la palpebra ed il globo oculare una piccola lente di vetro che impedisse ogni spostamento, e la lasciò per sei giorni. La cornea, quindi, acquistò la sua trasparenza normale e il paziente cominciò a vedere. La prima impressione della luce fu dolorosa; ma a poco a poco l'organo riacquistò l'abitudine da lungo tempo perduta e poté godere interamente, con gran commozione del soggetto, il beneficio della vista.

Le nostre ricchezze.

La guerra avrà portato per sé stessa un gran vantaggio se ci avrà aperti gli occhi — per necessità di cose — sulla utilizzabilità, fin qui trascurata, di molte nostre ricchezze. Fin qui la spensieratezza, l'indolenza, la negligenza nostra furono incredibili.

Due paesi in Europa producono mercurio Italia e Spagna e, nella produzione del mondo ch'è di quattromila tonnellate, ne forniscono ciascuno mille. Ma tutto il nostro mercurio andava, come materia prima, in Germania, la quale si era inoltre impadronita, nella persona del suo imperatore, della ricchissima miniera del monte Aniata! L'Italia è ricchissima di zinco, ma l'intera produzione andava nel Belgio ove era trasformato in sessantacinquemila tonnellate di zinco metallico che noi ricompravamo per circa quindici mila tonnellate all'anno. Possediamo miniere di rame e non le sfruttiamo neppure pel solfato di rame che si ottiene mercè lo zolfo di che siamo ricchissimi. Produciamo più di tredicimila tonnellate di grafite, con la quale si fanno anche i lapis, ma compravamo le matite in Germania e ora le cerchiamo in Inghilterra e in Francia.

Fabbrichiamo nella provincia di Bologna la miglior carta da lettere del mondo e carta per sigarette che va anche nel Giappone; ma ricompriamo a Londra quei medesimi fogli con la marca di fabbrica inglese messavi da noi e in Francia i libretti della carta per sigarette da noi fatta!

Da un pezzo sapevamo che le rocce vulcaniche italiane contengono le leuciti ricche di potassa, tanto necessaria per rendere fertili le nostre terre. Ma niuno se ne dava pensiero e la *Gazzetta di Venezia* avverte come sopra queste ricchezze richiami l'attenzione l'ingegnere americano Henry S. Washington, in un articolo apparso nel *Metalurgical and Chemical Engineering* del gennaio p. p.

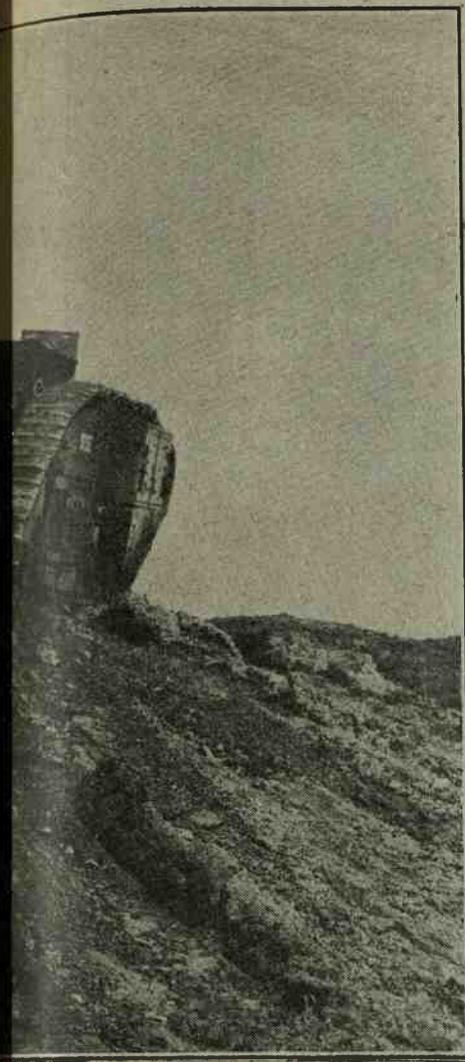
La meravigliosa ascensione

delle industrie di guerra italiane.

Un riassunto sulla nostra industria di guerra dice che l'Italia produce ormai tutto: i cannoni da 381 e da 305, i mortai da 260 e da 210, l'artiglieria di medio calibro: 152 e 149, i cannoni da 105 e 102; i piccoli calibri: il 75 e il 65. Le piccole artiglierie antiaeree escono dalle officine italiane che producono i proiettili per tutte queste artiglierie. Ogni mese si producono centinaia di cannoni e centinaia di migliaia di proiettili, bombarde di ogni tipo, mitragliatrici, fucili, bombarde a mano, cartucce, elmi, scudi. Tutti gli ordigni di offesa e di difesa si moltiplicano nella produzione.

Nella primavera del 1917 la produzione delle mitragliatrici era già 8 volte maggiore di quella dei primi mesi del 1916; 7 volte maggiore quella delle bombe da trincea, 5 volte maggiore quella dei fucili, tre volte maggiore quella dei cannoni. Ma le officine italiane provvedono pure a tutti i materiali svariati di artiglieria e genio, dal materiale da lavoro grosso e forte per gli zappatori al materiale delicato degli apparecchi elettrici, telegrafici, telefonici e ottici. Provvedono alla costruzione del naviglio silurante, delle mine, dei siluri; sostengono, finalmente, tutto lo sforzo della guerra aerea, nella quale l'Italia ha affermato la sua superiorità sul nemico. La costruzione dei dirigibili a tipo semirapido, inventato e perfezionato dagli italiani, è stata intensificata in modo da poter dotare l'Esercito e la flotta di questo potente mezzo d'offesa aerea, cui l'Austria non ha potuto contrapporre nulla di simile.

Ma sopra tutto lo sforzo massimo è stato nella produzione degli apparecchi aerei. Mentre, allo scoppio della guerra, l'industria aviatoria era quasi nulla, oggi 90 stabilimenti lavorano per l'aviazione e sono in grado di dare l'apparecchio completo in tutte le sue parti. I tecnici hanno studiato e lavorato in modo da assicurare alla nostra flotta aerea apparecchi da bombardamento di potenza straordinaria, quali non ha alcun altro belligerante. La produzione è in continuo aumento, e, fin da ora, l'aviazione si assicura, con tentativi felicemente riusciti, il suo impiego di pace. Sono già stati compiuti esperimenti per il trasporto della posta sul continente, e fra il continente e le isole.

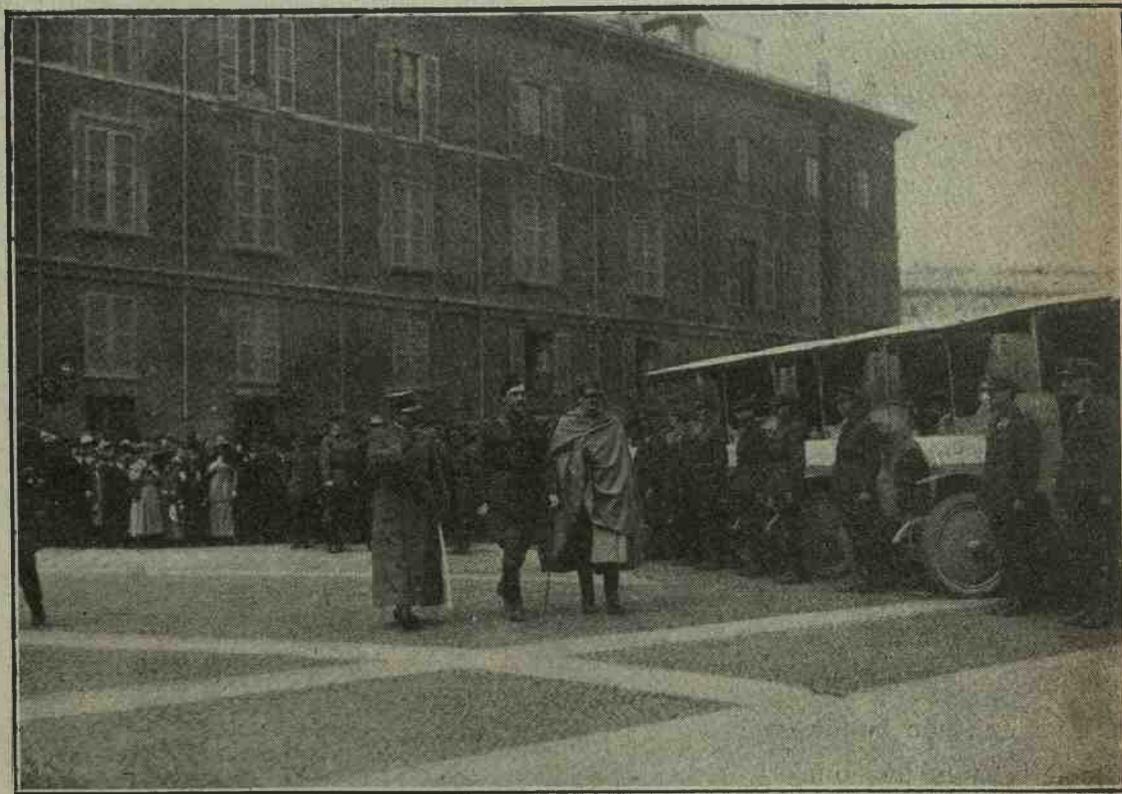


Francia. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Seguendo la grande guerra

Per i ciechi della guerra.

A conforto dei ciechi di guerra, il *Corriere Italia* riferisce che antichi esperimenti del dott. prof. Gradenigo di Padova, amplificati più tardi da altri eminenti oculisti italiani e applicati dal dott. Lesser di New York, riuscirono a dare la vista a chi l'aveva già da dieci anni perduta. Il dott. Lesser disse al paziente che avrebbe messa al posto della parte morta del di lui occhio, la parte corrispondente dell'occhio di un coniglio. Il coniglio fu scelto con grande cura in un numeroso allevamento. L'occhio del giovane fu anestetizzato con la cocaina. Allora il chirurgo prese una specie di trapano e praticò un'apertura circolare nella cornea, fino alla membrana che ne forma il quarto strato. Quindi asportò dall'occhio del coniglio una parte di cornea esattamente simile a quella di cui era stato privato il malato, e la mise al posto per mezzo di un piccolo stelo di cristallo. Dopo l'applicazione dell'innesto, la palpebra dell'occhio da risanare fu chiusa e bendata. Dopo quarantotto ore, tolta la benda, l'occhio



La consegna della 4ª Sezione della Croce Rossa Americana all'Italia. Il Generale Angelotti riceve in consegna i Camions. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

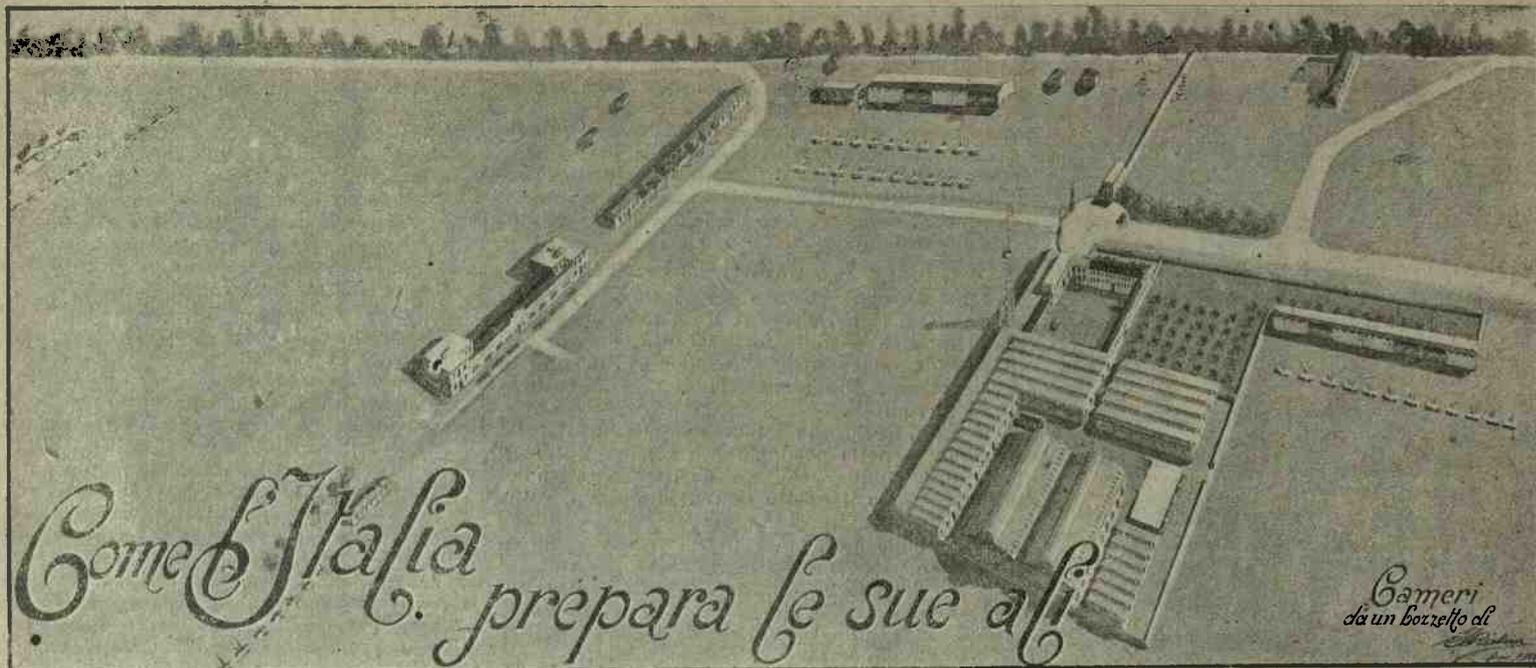
Gomme Plene
WALTER MARTINY
per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato.

TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO



e le sue aquile.

La Società per l'incremento dell'aviazione.

Non è che poco più di un lustro ed uno dei nostri monti più noti — il monte Rosa — vide anch'esso l'aquila umana volargli al di sopra, vittoriosa, trionfante, conquistatrice. Da dove sorgeva, dove aveva il suo covo, il suo nido? In quale altra roccia impervia? Essa veniva — guidata da uno dei nostri grandi pionieri dell'aviazione, il Landini (dalla cui scuola di Cameri ora escono aviatori che non son secondi ad alcuno) — ed aveva come passeggero il prof. Lampugnani di Novara. Se il monte Rosa, come i ciclopi incatenati della favola, avesse potuto favellare, avrebbe con malcelata ira salutato i trionfatori della sua inaccessibilità, ed avrebbe col rauco grido del vinto avvertito i monti vicini della grandezza del genio umano, che non ha più confini, non ha più barriere, non ha più ostacoli.

Il Landini, come dicevamo, è attualmente il capo-pilota della scuola dell'aerodromo di Cameri, scuola che fu la prima nell'aviazione civile ad essere impiantata

in Italia. — Essa è filiazione di quella Società per l'incremento dell'aviazione che conta come presidente l'avvocato comm. Orefici, e a consigliere delegato l'avv. Edgardo Garelli, nomi che da soli danno il più grande e sicuro affidamento per l'avvenire, se non avessimo già le splendide prove del passato, un passato recentissimo, ma di quanta gloria formato!

Ricordiamo ancora — fra le persone eminenti che alla Società hanno dato e danno tutto il contributo del loro valore e della loro grande esperienza — il Ga-

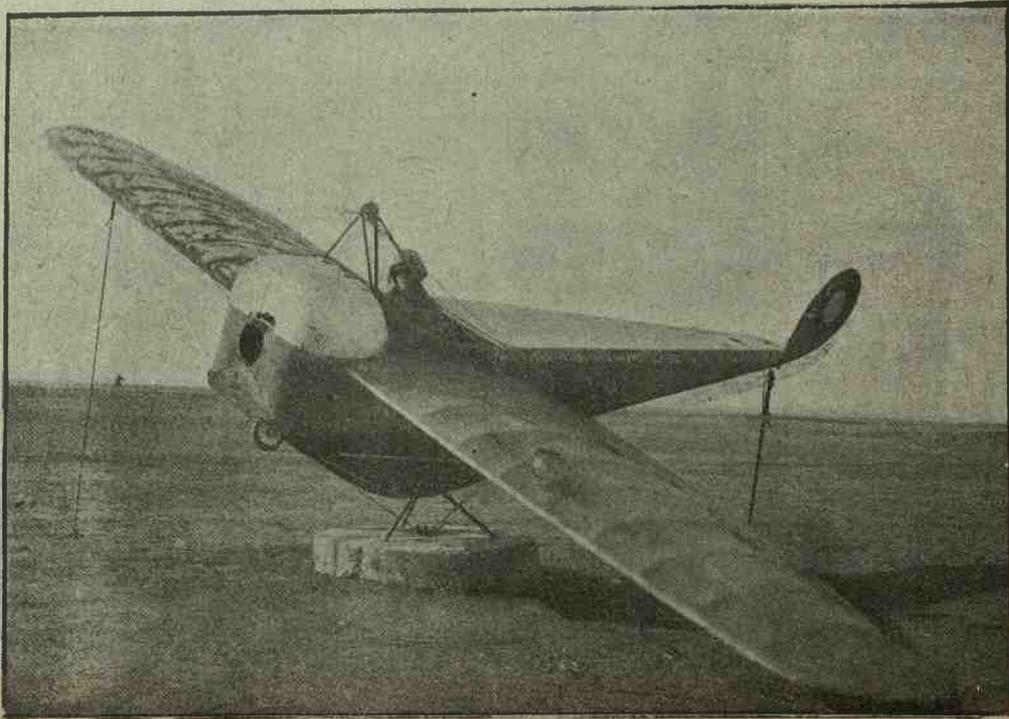
bardini, il Carbone, creatori, con gli altri, di quella scuola di aviazione di Cameri dalla quale uscirono utili e notissimi piloti che tanto si distinsero nei primi anni della nostra aviazione pacifica, mentre ora altrettanta gloria raccolgono, con i nuovi innumeri venuti, alla fronte di guerra.

* * *

La scuola d'aviazione di Cameri ha grandi officine proprie, dalle quali escono apparecchi di novissima invenzione, apparecchi che alla prova hanno dimostrato

di possedere quelle doti di velocità, di stabilità, che ne formano un tutto indispensabile agli attuali bisogni di guerra, come non mancheranno di formare per il non lontano avvenire quelle squadre di ordigni necessari agli scambi pacifici, ai pacifici viaggi.

Vorremmo precisare se ci fosse consentito con dati che varrebbero più di ogni nostra parola, ad avere una perfetta idea dello sviluppo dell'incremento dato da



Le prime manovre a terra di un allievo-pilota.

esta Società all'aviazione italiana, pur-
ppo per ora ristretta ai soli bisogni
la guerra; ma anche per i più profani
e ci leggono basta fare un sol nome,
ello di Cameri, perchè il giusto con-
to dell'importanza di questa fucina
eccellente materiale tanto meccanico
quanto umano appaia chiarissimo nella
vera grandezza.

L'Italia, con questa che è tra le prime
uole di pilotaggio che il mondo intero
essa contare, e con le molteplici altre
e la seguono in ragione di età, ha sta-
tito la sua grande priorità nell'aviazione,



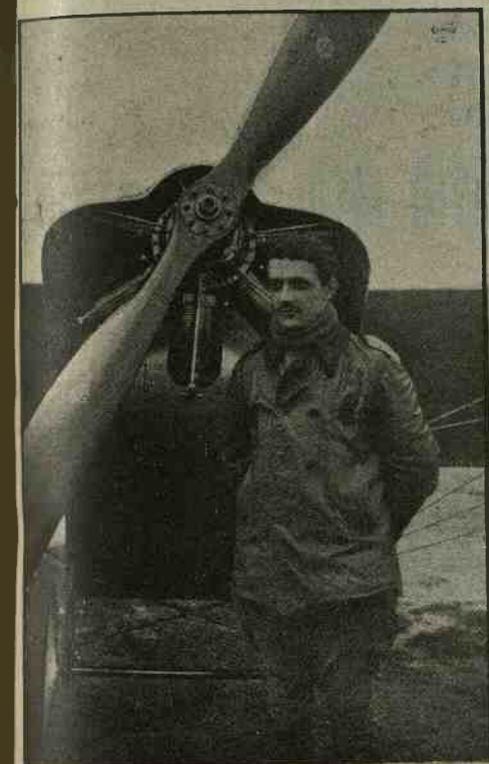
L'avv. Edgardo Garelli, Consigliere delegato
della Società per l'incremento dell'aviazione.

ad altri, non si asservisce, non si piega
innanzi a qualsiasi difficoltà, e che nella
lotta e dalla lotta ritrae sempre maggior
forza e vigore.

Gloria a questi uomini che in pochi
anni costruirono uno dei più grandi edi-
fici per il successo delle nostre migliori
industrie; gloria ad essi che lo illustra-
rono con l'inflessibile opera diurna, con
la possente volontà che ad essi veniva
— e si rendeva sempre più ferrea —
dalla chiarezza di un avvenire si-
curo! Quando ci sarà permesso di for-
mare i completi elenchi delle cose e degli
uomini che da queste magnifiche officine
e da queste perfettissime scuole vennero
fuori, utili adesso, mentre la guerra re-
clama per la vittoria del giusto e del
buono, indispensabili per le opere di

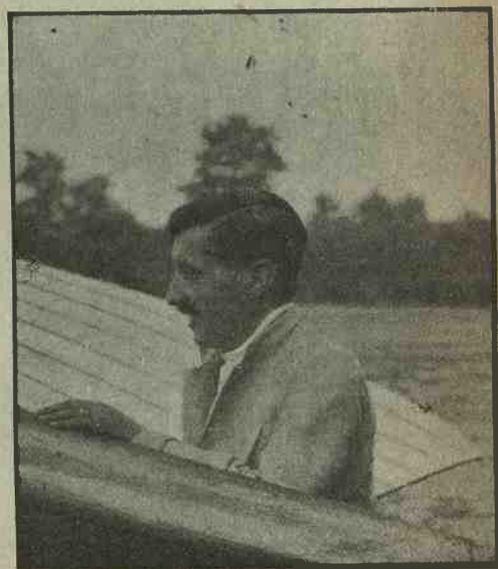
pace quando sarà suonata l'ora di questa
giustizia, oh! allora avremo accenti di
meraviglia, avremo in ogni nostro animo
legittimo orgoglio di sentirci italiani per
i passi giganteschi compiuti in questa,
come in tutte le altre industrie, da un
popolo che ha il grandissimo merito di
lavorare, e di ottenere che il suo lavoro
eguali e superi quello degli altri popoli,
pur avendo più di essi mille e mille
ostacoli e difficoltà e deficienze, che ad
altri arresterebbero la mano, infiacche-
rebbero la volontà.

Non domi, ma sicuri della vittoria,
perchè è in noi ferma la fede nel nostro
avvenire, noi proseguiamo la via, vin-



Il pilota Achille Landini.

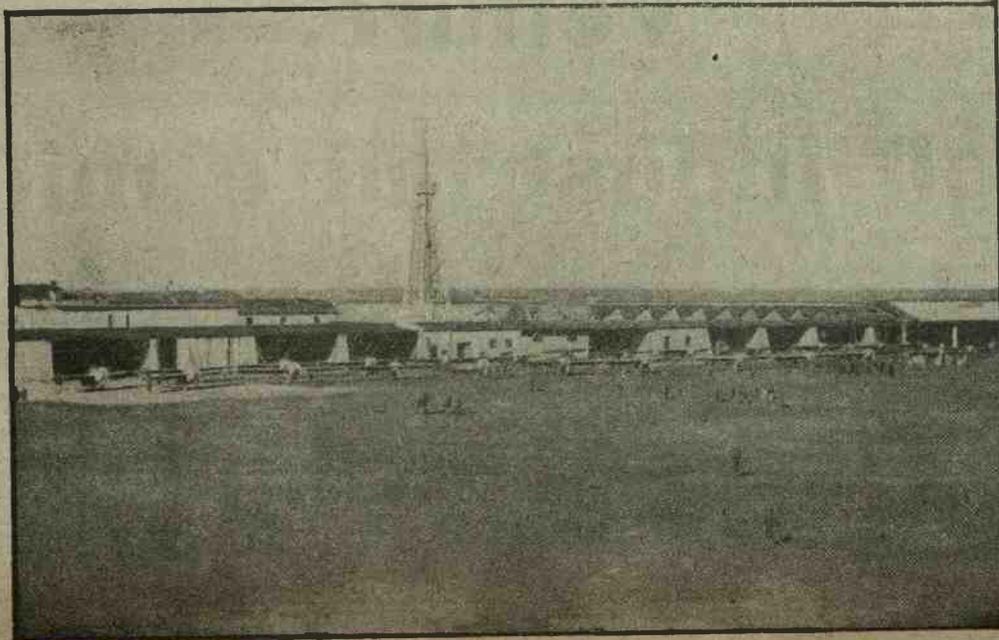
noi dobbiamo questo trionfo del nostro
genio, della nostra volontà — ah! quanto
ci si accusava per lo passato di legge-
rezza e di poca fermezza nelle opere che
reclamano lunghe e fa-
ticose preparazioni! —
a questi nostri uomini
di fede e di coraggio,
che tutto misero in giuo-
co, il loro passato come
il loro avvenire, che an-
che la loro stessa esi-
stenza misero al rischio
delle prime fortunate
prove, pur di vincere,
pur di trionfare, pur
di sapere che ancora
una volta il gran genio
latino non è secondo



Giuseppe Gabardini
Direttore generale tecnico.

ceremo ogni lotta e saremo i trionfatori.

Per tal modo, grazie alla Società per
l'incremento dell'aviazione e ai suoi va-
lorosi dirigenti, quali il comm. Orefici,
l'avv. Garelli, il Gabardini, il Carbone,
il Landini, tempra di
silenzioso e forte e co-
stante lavoratore, e a
tanti altri che ad essi si
accompagnano nel va-
lore e nella tenacia, l'I-
talia appronta ed accre-
sce la sua valida armata
aerea, che dica al nemi-
co che quando si vuole
si può, e che al genio
italiano nulla si oppone,
perchè ad esso si accom-
pagna la volontà ferrea
di ogni suo figlio.



SOCIETÀ ANONIMA

FIAT

Sede:

TORINO - Corso Dante, 30 - Telef. 45-00 - 45-01 - 45-02 - 45-03

Capitale versato L. 50.000.000.

~~~~~  
Fornitrice del R. Governo e Governi Esteri  
~~~~~

LA PIÙ GRANDE FABBRICA D'AUTOMOBILI D'EUROPA

~~~~~  
**Vetture.**

**Veicoli industriali e militari.  
Motori di ogni tipo e forza  
e per ogni applicazione.**

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**  
**VELIVOLI-AUTOMOBILI**

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

**MOTORI PER AVIAZIONE**

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**



FABBRICA **RADIATORI** BREVETATI  
 PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE  
 TIPO DAMLER-MICO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA  
 RIPARAZIONI

**P. COTTINO & C.**

CASA FONDATA NEL 1898

TORINO (Censura) TEL. 22-75 TEL. COTTINRADIO

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA

**Società per Costruzioni Meccaniche**

**GIORGIO MANGIAPAN E C.**

**MILANO**

**AUTOCARRI SOLLER** per portata utile da 40 a 150 Quintali

**TRATTRICI** per traino utile fino a 300 Quintali

**CARRI RIMORCHIO** per **TRENI STRADALI**, portata da 50 a 180 Q.li

**CARRI RIMORCHIO** speciali per **AUTOCARRI** portata da 30 a 50 Q.li

**Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri**

**GIOVANNI AMBROSETTI**

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: NODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

*Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio*

Servizio speciale per **CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE**

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

# Ogni Corsa una Vittoria!

I PNEUMATICI

# TEDESCHI

che nel 1918 non concorreranno alle gare dei Professionisti  
hanno trionfato nella **Corsa MILANO-SANBEMO**, Categoria Dilettanti.

Gli unici tre dilettanti arrivati in questa durissima prova, e cioè i corridori:

**COSTA COSTANTE**

**GIACCHINO CARLO**

**VERTEMATI LUIGI**

montavano PNEUMATICI

# TEDESCHI

gli unici che nel 1917

furono sempre vincitori.

*Società Italiana per l'Industria della Gomma*

**G. TEDESCHI & C.** -

**TORINO**  
Madonna di Campagna